

*Essere attore. Essere giovane. Avere voglia di lavorare nella propria città, Napoli. Queste sono le caratteristiche che accomunano i ragazzi che terminano l'accademia di Arte Drammatica del Teatro Bellini, diretta dal maestro Tato Russo, insignito, tra l'altro, nell'anno 2004 dell'onoreficenza di Cavaliere della Repubblica. ([Ornella Esposito](#))*



Quali sono i sogni dei giovani talenti napoletani, al di là di quello che ci propinano mediaticamente le varie Maria De Filippi di turno attraverso scene, pietose e ridicole, di ragazzi piangenti ed insegnati isterici? Lo chiediamo ad Antimo Casertano, attore ventiquattrenne, appena licenziato dall'Accademia di Arte Drammatica del Bellini, autore-attore del testo "Il mio amico Angelo", nonché membro dell'Associazione Culturale Nartea che da anni organizza performance teatrali su Napoli e provincia.

**Antimo, quali sono i sogni di un giovane attore?**

I sogni di un giovane attore, o i miei sogni? I miei sogni non sono irrealizzabili e tanto meno utopistici. Chiedo solo di diventare un giovane attore, lavorare nell'ambito teatrale, guadagnare quanto basta per vivere. Forse la vera utopia, oggi come oggi in Italia, è questa: credere di guadagnare abbastanza da vivere con il teatro.

**Secondo te, nella città di Napoli, è possibile esprimere la propria arte per un giovane?**

Sono veramente molto critico su questo argomento. Chi è che oggi produce arte? Bisogna chiedersi se questa città, ma soprattutto questo paese vuole gli artisti! Io credo che siamo un po' tutti sprecati, è un paese, il nostro, in cui l'arte si respira non appena esci in

strada, eppure c'è qualcuno che crede che il teatro, il cinema , la musica sia subcultura.

**Quali sono, secondo te, le qualità che deve possedere un buon attore?**

Oggi non si cercano buon attori, ma attori malleabili, capaci di guadagnare poco ed esprimere tanto! Un buon attore per me è quello disposto al sacrificio, e al lavoro di squadra, pronto a convergere tutta la sua energia verso le finalità dello spettacolo. Recitiamo per un pubblico che paga un biglietto.

**Cosa ti resta maggiormente degli insegnamenti che hai ricevuto?**

Di tutto quello che ho potuto ricevere in questi tre anni accademici resta soprattutto il rapporto umano con gli insegnati e con i colleghi d'accademia. Il confronto continuo con gli altri compagni è sicuramente una delle cose più stimolanti ed educative che un allievo attore può acquisire. Un buon attore, usando parole del maestro Alvaro Piccardi, non agisce ma reagisce. Piacciono anche a noi le parole di Alvaro Piccardi perché danno l'idea dell'arte come risposta a quello che c'è fuori, quindi, di un movimento ciclico che genera arricchimento, sempre auspicabile per il miglioramento dell'arte e di un attore.